

# ELEMENTI DI NORMATIVA SCOLASTICA IRC 1

**CISL Scuola Emilia/Romagna - Corso preparazione concorso idr**

*a cura di Federico Ghillani*

# Quale programma d'esame?

## **Legge 186/03, art. 3, c. 5:**

«Relativamente alle prove di esame, fatto salvo quanto stabilito dall'art. 5, comma 2 [*primo concorso*], della presente legge, si applicano le disposizioni dell'art. 400, comma 6, del testo unico, che prevedono l'accertamento della preparazione culturale generale e didattica come quadro di riferimento complessivo, e **con esclusione dei contenuti specifici dell'insegnamento della religione cattolica**».

# Quale programma d'esame?

## **Intesa Ministero Istruzione - C.E.I. 14/12/2020**

«7. Nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 3, comma 5, della legge n. 186 del 2003, la preparazione dei candidati è valutata con riferimento ad un programma d'esame comprendente, oltre a quanto previsto nel citato comma 5, **anche la conoscenza delle Indicazioni didattiche per l'insegnamento della religione cattolica.** Le commissioni di concorso sono costituite ai sensi dell'articolo 3, comma 6, della citata legge, tenendo conto di quanto previsto al precedente periodo.»

# Quale programma d'esame?

## **1) Ordinamenti scolastici**

- Linee essenziali di **storia della scuola italiana** dai primi decenni del novecento agli ordinamenti attualmente vigenti.
- Caratteristiche dei **programmi vigenti** con particolare riferimento al ruolo della religione cattolica in ciascun ordine e grado di scuola.

[...]

## **3) Elementi essenziali di legislazione scolastica**

- Le **disposizioni normative che disciplinano la presenza dell'Insegnamento della Religione Cattolica nella scuola.**
- *(es.: primo concorso 2004)*



## sommario

1. Principali fonti normative
2. Cenni di storia dell'IRC in Italia dallo Statuto Albertino all'Accordo di revisione 1984
3. Confronto tra il Concordato '29 e l'Accordo di Revisione '84
4. Le prime Intese '85 e '90
5. Intese con altre confessioni
6. Evoluzione dei Programmi ministeriali



# FONTI NORMATIVE PRINCIPALI

- CONCORDATO '29  
(11 febbraio '29, legge 27-5-'29, n.810)
- ACCORDO DI REVISIONE '84  
( 18 febbraio '84, legge 25-3-'85, n.121  
e Protocollo addizionale n.5)
- INTESE '85 - '90 – 2012  
( DPR 751/85, DPR 202/90, DPR 175/2012)

# BREVE EXCURSUS STORICO

Statuto Albertino

*RC come unica religione dello stato*

Legge Casati (13 novembre 1859)

*IR obbligatorio, contenuti catechistici*

Circolare Correnti (29 settembre 1870)

*IR a richiesta dei genitori*

Legge Coppino (15 luglio 1877)

*IR a richiesta delle famiglie ai comuni (graduale estromissione)*

Riforma Gentile (1 ottobre 1923)

*IR di nuovo obbligatorio per le elementari, svolto dal maestro*



# BREVE EXCURSUS STORICO

Patti Lateranensi - Concordato del '29 ( 11 febbraio 1929 )

*IR obbligatorio in tutte le scuole pubbliche pre-universitarie*

Circolare (15 marzo 1932, poi riconfermata dalla CM 311/45)

*Lezioni “supplementari” di catechismo*

Costituzione Italiana del 1948. art. 7

*Lo Stato e la Chiesa cattolica sono, ciascuno nel proprio ordine, indipendenti e sovrani. I loro rapporti sono regolati dai Patti Lateranensi. Le modificazioni dei Patti, accettate dalle due parti, non richiedono procedimento di revisione costituzionale.*

Accordo di Revisione '84 art. 9.2

*riconoscendo il valore della cultura religiosa e tenendo conto che i principi del cattolicesimo fanno parte del patrimonio storico del popolo italiano  
...nel quadro delle finalità della scuola*



# LOGICA CONCORDATARIA



STATO ITALIANO

incompetenza sulla  
cultura teologica,  
pluralismo

M.I.U.R.

organizzazione  
scolastica



SANTA SEDE

garanzia circa  
autenticità  
competenza

C.E.I.

programmi  
docenti  
titoli specifici



collaborazione

servizio alla scuola



art. 3 Costituzione

... sviluppo della persona umana senza distinzioni

art. 1 D.L.vo 297/94

... piena formazione della personalità degli alunni

art. 1 L. 53/03

... favorire la crescita e la valorizzazione della persona umana

art. 1 L. 107/2015

... per innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento



# Concordato '29

- L. 810/29 estende la normativa già in vigore per le elementari alle scuole medie:

## **art. 36:**

“L'Italia considera **fondamento e coronamento** dell'istruzione pubblica l'insegnamento della dottrina cristiana secondo la forma ricevuta dalla **tradizione cattolica**. E perciò **consente** che l'insegnamento religioso ora impartito nelle scuole pubbliche elementari abbia un **ulteriore sviluppo nelle scuole medie**, secondo programmi da stabilirsi d'accordo tra la Santa Sede e lo Stato.

# Concordato '29

“Tale insegnamento sarà dato a mezzo di maestri e professori, **sacerdoti o religiosi, approvati** dall'autorità ecclesiastica, e **sussidiariamente** a mezzo di **maestri e professori laici**, che siano a questo fine **muniti di un certificato di idoneità** da rilasciarsi dall'Ordinario diocesano.

La **revoca** del certificato da parte dell'Ordinario diocesano priva senz'altro l'insegnante della capacità di insegnare.

Pel detto insegnamento religioso nelle scuole pubbliche non saranno adottati che i **libri di testo approvati dall'autorità ecclesiastica.**

# L. 824/1930

→ E' lo Stato Giuridico vigente e che resterà per il 30% del personale:

Art. 1

**È istituito negli istituti medi** d'istruzione classica, scientifica e magistrale, nelle scuole e negli istituti di istruzione tecnica e nelle scuole e negli istituti d'istruzione artistica l'insegnamento religioso.

Art. 2

**Sono dispensati** dall'obbligo di frequentare l'insegnamento religioso gli alunni i cui genitori, o chi ne fa le veci, **ne facciano richiesta** per iscritto al Capo dell'Istituto **all'inizio dell'anno scolastico.**

Art. 3

L'insegnamento religioso è impartito secondo i **programmi approvati con decreto reale per un'ora settimanale in ogni classe di ciascun istituto.**

Nelle prime due classi del corso superiore dell'Istituto magistrale saranno assegnate **due ore.**

# L. 824/1930

## Art. 4

Per l'insegnamento religioso, in luogo di voti e di esami viene redatta a cura dell'insegnante e comunicata alla famiglia una speciale nota, da inserire nella pagella scolastica, riguardante l'interesse con il quale l'alunno segue l'insegnamento e il profitto che ne ritrae.

## Art. 5

L'insegnamento religioso è affidato per incarico, e, normalmente, per non più di **18 ore settimanali**, a persone scelte all'inizio dell'anno scolastico dal Capo dell'Istituto, inteso l'Ordinario diocesano.

Nelle sedi in cui sia da provvedere a più Istituti, la scelta degli incaricati sarà fatta collegialmente dai rispettivi Capi, inteso l'Ordinario diocesano.

L'incarico è affidato a sacerdoti e religiosi approvati dall'Autorità ecclesiastica; in via sussidiaria, a laici riconosciuti idonei a questo fine dall'Ordinario diocesano.

# L. 824/1930

## Art. 6

Oltre il caso previsto dal comma 3 dell'art. 36 del Concordato, **l'incarico può essere revocato**, anche durante l'anno scolastico di accordo con l'Autorità ecclesiastica,

## Art. 7

Gli incaricati dell'insegnamento religioso hanno gli stessi diritti e doveri degli altri docenti, fanno parte del corpo insegnante e intervengono ad ogni adunanza collegiale di esso, plenaria o parziale.

## Art. 8

Agli incaricati dell'insegnamento religioso viene corrisposta, in ogni caso, la retribuzione nella misura stabilita dalla lettera a) della tabella 6 allegata al RD 6 maggio 1923, n. 1054, con l'aumento previsto dal RDL 31 marzo 1925, n. 363.



# Concordato '29

- “L’Italia considera fondamento e coronamento dell’istruzione pubblica l’insegnamento della dottrina cristiana secondo la forma ricevuta dalla tradizione cattolica”(art.36)
- “e perciò consente che l’insegnamento religioso abbia un ulteriore sviluppo nelle scuole medie...”  
“E’ istituito negli istituti medi d’istruzione classica, scientifica e magistrale, nelle scuole e negli istituti di istruzione tecnica e nelle scuole e negli istituti d’istruzione artistica l’insegnamento religioso.  
(art.1, L.824/30)
- “sacerdoti o religiosi, approvati...  
e sussidiariamente...maestri e professori laici muniti di certificazione di idoneità”
- “sono dispensati dall’obbligo di frequentare l’insegnamento religioso gli alunni i cui genitori, o chi ne fa le veci, ne facciano richiesta per iscritto al Capo dell’Istituto all’inizio dell’anno scolastico” (L.824/30, art.2)

# Osservazioni <sup>1</sup>

- Ir (senza "c") era "*legittima catechesi di Stato*"<sup>2</sup> in uno Stato inteso come etico dal regime fascista
- Matrice gentiliana della scelta di estendere l'Ir alle scuole non universitarie.
  - una sorta di *philosophia minor* che prepara a quella vera che si studia all'università: religione come grado intermedio verso lo studio dello spirito assoluto
- L'Ir ha il compito:
  - di trasmettere la fede agli allievi
  - di trasmettere loro le conoscenze del cristianesimo (secondo la forma cattolica)
  - di contribuire a trasmettere la cultura che caratterizza il popolo italiano segnato dal cattolicesimo
    - scuola come luogo di trasmissione e non di elaborazione culturale

<sup>1</sup> De Carli S., presidente ANIR, Corso IRC di Chieti (vedi sito ANIR)

<sup>2</sup> Cicatelli S.

# Osservazioni

- Nelle elementari Ir era impartito dalle insegnanti di classe.
- Cm 311/1945 conferma le 20 mezz'ore di lezione di catechismo affidate a sacerdoti presentati dal Vescovo: sfiducia verso i laici.
- Costituzione del 1948:
  - fa cadere la religione di Stato
  - assorbe i Patti Lateranensi nell'art. 7
    - incongruenze
- Sollecitazioni e stimoli nuovi:
  - Concilio Vaticano II (Libertà religiosa)
  - Distinzione tra Ir e Catechesi (prassi degli Idr)
  - Nuova idea di scuola: dalla trasmissione alla elaborazione culturale per la persona
- Il cambiamento (discontinuità) avviene secondo prospettive di formale *continuità*, dopo una gestazione lunga e complessa



# Accordo di Revisione '84

## Art. 9.2.

La Repubblica italiana, riconoscendo il valore della cultura religiosa e tenendo conto che i principi del cattolicesimo fanno parte del patrimonio storico del popolo italiano, continuerà ad assicurare, nel quadro delle finalità della scuola, l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche non universitarie di ogni ordine e grado.

# Accordo di Revisione '84

Nel rispetto della **libertà di coscienza** e della responsabilità educativa dei genitori, é garantito a ciascuno il **diritto di scegliere se avvalersi o non avvalersi** di detto insegnamento. All'atto dell'iscrizione gli studenti o i loro genitori eserciteranno tale diritto su richiesta dell'autorità scolastica, senza che la loro scelta possa dar luogo ad alcuna forma di discriminazione.

# Accordo di Revisione '84

## Protocollo addizionale

n°1. *In relazione all'art. 1.*

Si considera non più in vigore il principio, originariamente richiamato dai Patti lateranensi, della religione cattolica come sola religione dello Stato italiano.

■ n°5. *In relazione all'art. 9.*

a) L'insegnamento della religione cattolica nelle scuole indicate al n. 2 é impartito – in conformità alla dottrina della Chiesa e nel rispetto della libertà di coscienza degli alunni – da insegnanti che siano riconosciuti idonei dall'**autorità ecclesiastica**, nominati, d'intesa con essa, dall'**autorità scolastica**. Nelle scuole materne ed elementari detto insegnamento può essere impartito dall'insegnante di classe, riconosciuto idoneo dall'autorità ecclesiastica, che sia disposto a svolgerlo.

# Accordo di Revisione '84

## Protocollo aggiuntivo

- b) Con successiva intesa tra le competenti autorità scolastiche e la Conferenza Episcopale Italiana verranno determinati:
  - 1) i programmi dell'insegnamento della religione cattolica per i diversi ordini e gradi delle scuole pubbliche;
  - 2) le modalità di organizzazione di tale insegnamento, anche in relazione alla collocazione nel quadro degli orari delle lezioni;
  - 3) i criteri per la scelta dei libri di testo;
  - 4) i profili della qualificazione professionale degli insegnanti.
  
- c) Le disposizioni di tale articolo non pregiudicano il regime vigente nelle Regioni di confine nelle quali la materia è disciplinata da norme particolari.

(c.f.r. leggi provinciali di Trento e Bolzano dove i colleghi sono stati i primi ad entrare in ruolo)



# Accordo di Revisione '84

( Legge 25-3-'85, n.121, art.9 )

- "... riconoscendo il valore della cultura religiosa e tenendo conto che i principi del cattolicesimo fanno parte del patrimonio storico del popolo italiano ..."
- "... continuerà ad assicurare ...nel quadro delle finalità della scuola ..."
- "... insegnanti che siano riconosciuti idonei dall'autorità ecclesiastica ..."
- "... è garantito a ciascuno il diritto di scegliere se avvalersi o non avvalersi..."

# Protocollo addizionale n.5

- IRC
  - conforme alla dottrina ecclesiastica
  - rispettoso della libertà di coscienza
- IdR
  - Riconosciuti idonei dall'autorità ecclesiastica
  - nominati d'intesa dall'autorità scolastica
- insegnante di classe disponibile (scuola primaria)
- Rinvio a successiva Intesa tra MPI e CEI su 4 materie da definire

# *Applicazione accordo*

( CM 211/86 )

- Risponde ad una serie di quesiti inerenti la prima applicazione delle novità dell'Accordo di revisione e dell'Intesa
- Fa riferimento alle circolari emanate dal marzo 85 al maggio 86 quasi a compendio o **testo unico**
- **Le materie principali:**
  - Idoneità e titoli di qualificazione (fase transitoria, sanatoria)
  - Validità per il quinquennio di almeno 180gg anche non consecutivi
  - Equiparazione ai supplenti annuali e rinvio al contratto scuola
  - Aggiornamento in servizio in collaborazione MPI-CEI
  - Raccolta delle disponibilità dei docenti di classe
  - Utilizzo per l'irc dei docenti DOA e soprannumerari
  - Intesa per materne ed elementari tra Ordinario e provveditore
  - Modalità di sostituzione degli idr assenti
  - Invio graduatorie aspiranti supplenze tra direttori e ordinario
  - Competenza nomine irc medie e superiori dei capi istituto
  - Orario cattedra e configurazioni minime (9 sec. / 10 prim.)
  - Orari di servizio (24 elementari e 30 materne)
  - Obbligo del collegio di definire le attività educative alternative
  - Copertura necessità con ore eccedenti e DOA o nomina supplenti

# Osservazioni

- Istituzione IdR “specialisti” nelle elementari e nelle materne
- Centralità della scuola e delle sue dinamiche (“nel quadro delle finalità della scuola”)
- Centralità della persona dell’allievo
- Forte affermazione di principio (cultura, memoria, responsabilità, rispetto della coscienza...) ma debole operatività (facoltatività attiva)
- Si chiude il ricco dibattito avviato negli anni ottanta (“Religione e Scuola”, prof. S.De Giacinto, ...)
- Rispetto a 20 anni fa le condizioni sono molto cambiate:
  - Globalizzazione
  - Interculturalità
  - Frammentazione
  - Crisi di senso
    - ➔ necessità di ripensare la scuola e l’Irc

# CONFRONTO

## *Concordato '29*

- fondamento e coronamento
- dottrina cristiana tradizione cattolica
- consente un ulteriore sviluppo nelle scuole medie
- sacerdoti o religiosi: approvazione  
maestri e professori laici: idoneità
- obbligo,  
con dispensa su richiesta



## *Accordo '84*

- cultura religiosa
- principi del cattolicesimo
- assicurare ...
- finalità della scuola
- idoneità per gli insegnanti
- diritto di scegliere se avvalersi o non in base alla libertà di coscienza e alla responsabilità educativa dei genitori
- Scelta all'iscrizione senza discriminare



# INTESA '85

( DPR n. 751/85 )

- Programmi
  - Rinnovo entro due anni
- Modalità organizzative
  - Non discriminazione su:
    - formazione classi,
    - scelta,
    - collocazione oraria
  - Durata oraria
  - Procedura di reclutamento
  - Stessi diritti e doveri degli altri docenti
- Libri di testo
  - Necessità doppia approvazione
- Profili di qualificazione professionale

# INTESA '90

( DPR 202/90 )

- 60 ore annuali scuola materna  
(a periodi o 1 e 1/2 settimanale)
- Idoneità "permanente salvo revoca"
- Voto/giudizio negli scutini finali  
se determinante "diviene" giudizio  
motivato a verbale  
(in cambio = ruolo idr articolo unico "Mattarella" !?!)

# INTESE '85 e '90

## MODALITA' ORGANIZZATIVE

### CRITERI:

- RISPETTO DEL DIRITTO DI AVVALERSI O MENO
- ESCLUSIONE DI QUALSIASI FORMA DI DISCRIMINAZIONE
- PARI DIGNITA' CULTURALE FRA IRC E ALTRE DISCIPLINE

# INTESE

## CON ALTRE CONFESIONI RELIGIOSE

Sulla base all'art. 8 della Costituzione:

"Tutte le confessioni religiose sono egualmente libere davanti alla legge.

Le confessioni religiose diverse dalla cattolica hanno diritto di organizzarsi secondo i propri statuti, in quanto non contrastino con l'ordinamento giuridico italiano. I loro rapporti con lo Stato sono regolati per legge sulla base di intese con le relative rappresentanze. "

1. Tavola Valdese (L. 11/08/84, n.449)
2. Unione Italiana delle Chiese Cristiane Avventiste (L. 22/11/88, n.516)
3. Assemblee di Dio in Italia (L. 22/11/88, n. 517)
4. Unione delle Comunità Ebraiche (L. 8/03/89, n. 101)
5. Unione Cristiana Evangelica Battista d'Italia (L.12/04/95, n. 116)
6. Chiesa Evangelica Luterana in Italia (L. 29/11/95, n.520)
7. Unione buddhista italiana (20-3-2000)
8. Congregazione cristiana dei Testimoni di Geova in Italia (20/3/2000).

# INTESE

## CON ALTRE CONFESIONI RELIGIOSE

### Tavola Valdese

#### Art. 9

La Tavola Valdese ... **non richiede** di svolgere nelle scuole gestite dallo Stato o da altri enti pubblici, per quanti hanno parte nelle chiese da essa rappresentate, **l'insegnamento di catechesi** o di **dottrina religiosa** o **pratiche di culto**.

→ cultura religiosa scolastica non esiste

La Tavola Valdese prende atto tuttavia che la Repubblica Italiana ... riconosce agli alunni ... al fine di garantire la libertà di coscienza di tutti, il **diritto di non avvalersi** delle **pratiche** e **dell'insegnamento religioso** ...

# INTESE

## CON ALTRE CONFESIONI RELIGIOSE

- La Tavola Valdese prende altresì atto che, per dare reale efficacia all'attuazione di tale diritto, l'ordinamento scolastico provvede a che **l'insegnamento religioso ed ogni eventuale pratica religiosa**, nelle classi in cui sono presenti alunni che hanno dichiarato di non avvalersene, **non abbiano luogo in occasione dell'insegnamento di altre materie**, né secondo orari che abbiano per i detti alunni effetti comunque discriminanti.

### Art. 10

La Repubblica Italiana ... assicura alle chiese rappresentate dalla Tavola Valdese il diritto di **rispondere alle eventuali richieste** provenienti dagli alunni, dalle loro famiglie, o dagli organi scolastici, in ordine allo **studio del fatto religioso e delle sue implicazioni**. ... Gli oneri finanziari sono a carico degli organi ecclesiastici competenti."

# INTESE

## CON ALTRE CONFESIONI RELIGIOSE

Chiese cristiane avventiste del settimo giorno:

Art. 9 ... l'ordinamento scolastico provvede a che **l'insegnamento religioso** non abbia luogo secondo orari che abbiano per gli alunni effetti comunque discriminanti e che non siano previste **forme di insegnamento religioso diffuso** nello svolgimento dei programmi di altre discipline. ...

→ cfr Documento Debray

Nel 2002 il filosofo Régis Debray aveva redatto per conto del governo un "rapporto" sul tema della presenza dei temi religiosi nella scuola pubblica: "Mancare di informazioni religiose rende assolutamente incomprensibili i timpani della cattedrale di Chartres o il Don Giovanni di Mozart", affermava. Non si tratta di promuovere un insegnamento religioso ma un insegnamento del fatto religioso, lasciando da parte la verità ultima delle religioni. In estrema sintesi, il documento auspicava il passaggio da una "laicità di incompetenza" a una "laicità di intelligenza" che includa proprio lo studio del fatto religioso in una prospettiva scientifica, quindi laica ed aconfessionale.

# INTESE

## CON ALTRE CONFESIONI RELIGIOSE

- Colgono l'IRC come catechistico, non riconoscendo lo sforzo fatto per dare ad esso dignità scolastica.
- Sottacciano il valore culturale dell'IRC specie oggi in occidente
  - 11 settembre
  - predominio del pensiero debole
  - inflazione da informazioni e mancanza di riferimenti valoriali
- Creano problemi giuridici e vincoli non da poco, anche se spesso ignorati dalla normativa:
  - Divieto di avere altre materie mentre si svolge IRC (dipendenza dall'Irc dovrebbe permettere però una legislazione autonoma da parte della scuola)
  - Divieto di forme di insegnamento religioso diffuso: (quanta parte dei programmi dovremmo eliminare!)

# Testo Unico - DPR 297/94

CAPO III - Insegnamento della religione cattolica e diritti delle altre confessioni religiose

Sezione I - Insegnamento della religione cattolica

- Art. 309 - Insegnamento della religione cattolica  
Art. 310 - Diritto degli studenti delle scuole di ogni ordine e grado di scegliere se avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica

Sezione II - Diritti delle altre confessioni religiose diverse dalla cattolica

- Art. 311 - Diritti delle altre confessioni religiose diverse dalla cattolica

# Testo Unico - DPR 297/94

## ■ Art. 309 - Insegnamento della religione cattolica

1. Nelle scuole pubbliche non universitarie di ogni ordine e grado l'insegnamento della religione cattolica è disciplinato dall'accordo tra la Repubblica Italiana e la Santa sede e relativo protocollo addizionale, ratificato con legge 25 marzo 1985 n. 121 e dalle intese previste dal predetto protocollo addizionale, punto 5, lettera b).

2. Per l'insegnamento della religione cattolica il capo di istituto conferisce **incarichi annuali d'intesa con l'ordinario diocesano** secondo le disposizioni richiamate nel comma 1.

3. I docenti incaricati dell'insegnamento della religione cattolica **fanno parte della componente docente negli organi scolastici con gli stessi diritti e doveri degli altri docenti**, ma partecipano alle valutazioni periodiche e finali solo per gli alunni che si sono avvalsi dell'insegnamento della religione cattolica.

4. Per l'insegnamento della religione cattolica, **in luogo di voti e di esami, viene redatta a cura del docente e comunicata alla famiglia, per gli alunni che di esso si sono avvalsi, una speciale nota**, da consegnare unitamente alla scheda o alla pagella scolastica, riguardante l'interesse con il quale l'alunno segue l'insegnamento e il profitto che ne ritrae.

# Testo Unico - DPR 297/94

- **Art. 310 - Diritto degli studenti delle scuole di ogni ordine e grado di scegliere se avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica**

Ai sensi dell'articolo 9 dell'accordo tra la Repubblica italiana e la Santa Sede, ratificato con la legge 25 marzo 1985, n. 121, nel **rispetto della libertà di coscienza e della responsabilità educativa dei genitori**, è garantito a ciascuno, nelle scuole di ogni ordine e grado, il **diritto di scegliere se avvalersi o non avvalersi** dell'insegnamento della religione cattolica.

2. **All'atto dell'iscrizione** gli studenti o i loro genitori esercitano tale diritto, su richiesta dell'autorità scolastica, senza che la loro scelta possa dar luogo ad alcuna forma di discriminazione.

3. Il diritto di avvalersi o di non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica nella scuola materna, elementare e media **è esercitato, per ogni anno scolastico, all'atto dell'iscrizione non d'ufficio**, dai genitori o da chi esercita la potestà nell'adempimento della responsabilità educativa di cui all'articolo 147 del codice civile.

4. Gli studenti della scuola secondaria superiore esercitano personalmente all'atto dell'iscrizione, **per ogni anno scolastico, a richiesta dell'autorità scolastica**, il diritto di scegliere se avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica.

# Testo Unico - DPR 297/94

## ■ **Art. 311 - Diritti delle altre confessioni religiose diverse dalla cattolica**

1. La Repubblica italiana, nel garantire la libertà di coscienza di tutti, riconosce agli alunni delle scuole pubbliche non universitarie, il diritto di avvalersi o di non avvalersi di insegnamenti religiosi.
2. Per dare reale efficacia all'attuazione del diritto di avvalersi o di non avvalersi di insegnamenti religiosi, **si provvede a che l'insegnamento religioso ed ogni eventuale pratica religiosa, nelle classi in cui sono presenti alunni che hanno dichiarato di non avvalersene, non abbiano luogo in occasione dell'insegnamento di altre materie, né secondo orari che abbiano per i detti alunni effetti comunque discriminanti.**
3. Per le **confessioni religiose diverse dalla cattolica** si osservano le disposizioni della legge 24 giugno 1929, n. 1159, in quanto applicabili, e quelle delle leggi emanate a seguito di intese tra lo Stato e singole confessioni religiose.
4. Per le chiese rappresentate dalla **Tavola Valdese** si osservano le disposizioni di cui agli articoli 9 e 10 della legge 11 agosto 1984, n. 449.
5. Per l'Unione italiana delle **chiese cristiane avventiste del 7° giorno** si osservano le disposizioni di cui agli articoli 11 e 12 della legge 22 novembre 1988, n. 516.
6. Per le **Assemblee di Dio in Italia** si osservano le disposizioni di cui agli articoli 8 e 9 della legge 22 novembre 1988, n. 517.
7. Per l'**Unione delle Comunità ebraiche italiane** si osservano le disposizioni di cui agli articoli 11 e 12 della legge 8 marzo 1989, n. 101.

# PROGRAMMI MINISTERIALI

MATERNA DPR 539/86 MEDIA DPR 350/87  
ELEMENTARE DPR 124/87 SUPERIORE DPR 339/87

1. Logica della programmazione
2. Redazione unitaria; schema generale:
  - natura e finalità:  
rispetto crescita alunni, attenzione multiculturale
  - obiettivi e contenuti:  
essenzialità, significatività, sistematicità, organic.
  - indicazioni metodologiche (+ scansione)  
correlazione, intercultura, diversificazione
3. Competenza del docente nel delineare la programmazione in relazione alle caratteristiche della classe
4. Articolazione dei contenuti essenziali in 5 nuclei: religiosità  
Dio  
Gesù Cristo  
Chiesa  
morale



| <b>Materna DPR 539/86</b>  | <b>Elementare DPR 124/87</b>   |
|--|--|
| <p>... assumono ... gli aspetti universali della religiosità e insieme quelli specifici dei valori cattolici</p> <p>... presentare con libertà e responsabilità nella comunità scolastica il messaggio evangelico dell'amore, della fratellanza, della pace, come risposta religiosa al bisogno di significato dei bambini, nel rispetto delle loro esperienze personali, delle responsabilità educative delle famiglie e della pedagogia della scuola materna</p> | <p>... intende favorire lo sviluppo della personalità degli alunni nella dimensione religiosa</p>  |
| <p>... assumono come base di partenza le esigenze e gli interessi dei bambini e le esperienze che essi vivono</p>  | <p>... promuove la riflessione sul loro patrimonio di esperienze e contribuisce a dare specifica risposta al bisogno di significato di cui essi sono portatori</p>   |
| <p>... concorrono ad aiutare i bambini nella reciproca accoglienza, nel superamento fiducioso delle difficoltà, nell'educazione all'esprimersi e al comunicare con le parole e i gesti</p> <p>... tendono ad educare i bambini a cogliere i segni della vita cristiana, a intuirne i significati, ad esprimere con le parole e i segni la loro incipiente esperienza religiosa</p>   | <p>... persegue un primo accostamento, culturalmente fondato, alla storia e ai contenuti della Rivelazione cristiana; introduce alla conoscenza delle fonti, delle espressioni e delle testimonianze storico-culturali del cattolicesimo:</p> <p>... propone la comprensione e l'apprezzamento dei valori che il messaggio cristiano</p> |

| <b>Media DPR 350/87</b>   | <b>Superiore DPR 339/87</b>   |
|---|---|
| <p>... intende favorire lo sviluppo della personalità degli alunni nella dimensione religiosa</p>   | <p>... concorre a promuovere, insieme alle altre discipline, il pieno sviluppo della personalità degli alunni e contribuisce ad un più alto livello di conoscenze e di capacità critiche</p> <p>... concorre a promuovere l'acquisizione della cultura religiosa per la formazione dell'uomo e del cittadino e la conoscenza dei principi del cattolicesimo che fanno parte del patrimonio storico del nostro paese</p> |
| <p>... in stretta correlazione con lo sviluppo psicologico, culturale e spirituale dell'alunno, e con il suo contesto storico e ambientale</p>  | <p>... riguardo al particolare momento di vita degli alunni ed in vista del loro inserimento nel mondo professionale e civile,</p>  |
| <p>... sollecita nel preadolescente il risveglio degli interrogativi profondi sul senso della vita..., nello stesso tempo offre all'alunno i riferimenti religiosi e culturali essenziali</p> <p>... promuove il superamento dei modelli infantili, l'accostamento oggettivo al fatto cristiano, l'apprezzamento dei valori morali e religiosi e la ricerca della verità, in vista di una personale maturazione della propria identità</p> <p>... favorisce gli atteggiamenti che avviano l'alunno ad affrontare la problematica religiosa: attraverso l'acquisizione delle forme e delle categorie proprie del linguaggio religioso l'alunno è abilitato a comunicare sul piano dei valori fondamentali e ad esprimere la sua realtà interiore, anche in dialogo con differenti credenze e culture</p> | <p>... offre contenuti e strumenti specifici per una lettura della realtà storico-culturale in cui essi vivono viene incontro ad esigenze di verità e di ricerca sul senso della vita; contribuisce alla formazione della coscienza morale e offre elementi per scelte consapevoli</p>  |

# PROGRAMMI MINISTERIALI

- **Riforma Berlinguer-De Mauro** → ***Contenuti e Obiettivi***  
1998-2000      Sperimentazione Nazionale  
lug 1998 strumento/ feb 2000 risultati/ lug 2001 documento conclusivo
- **Riforma Moratti** → ***Conoscenze e Competenze***  
ottobre 2003    “Indicazioni nazionali per l’IRC nella scuola dell’infanzia e nella scuola primaria”  
Obiettivi specifici di apprendimento (O.S.A.)
- **‘Cacciavite’ Fioroni** → ***traguardi sviluppo delle competenze***  
luglio 2007     “Indicazioni nazionali per il curriculum delle scuole dell’infanzia e del primo ciclo”  
***La CEI ottiene integrazioni specifiche per l’IRC***
- **Riforma Gelmini** → ***formazione che tras-forma***  
febbraio 2010   “Indicazioni nazionali 1° e 2° ciclo di istruzione e form.”  
DPR 11/02/2010 (inf./prim./1°g) e C. M. 70/2010 (2°g).
- **Intesa Profumo**  
giugno 2012    “Indicazioni didattiche per l’insegnamento IRC nelle scuole del secondo ciclo di istruzione e nei percorsi di Form. Prof.”  
DPR 176/2012

# PROGRAMMI MINISTERIALI

| MORATTI   | FIORONI/GELMINI  | GELMINI/PROFUMO   |
|---|--|---|
| <i>Indicazioni Nazionali</i>  | Primo Ciclo: <i>Indicazioni per il curriculum</i><br><br>Secondo Ciclo: <i>Nuovi profili</i>   | Primo Ciclo: <i>Indicazioni nazionali per il curriculum</i><br><br>Secondo Ciclo:<br>Licei: <i>Indicazioni</i><br>Tecnici e Professionali: <i>Linee Guida</i>   |
| <p><b>Per tutti i gradi di scuola</b></p> <p><b>OSA:</b> Obiettivi specifici di apprendimento</p> <p><b>PECUP:</b> Profilo Educativo Culturale e Professionale dello studente alla fine del Primo e Secondo Ciclo dell'Istruzione</p> <p><b>Competenze finali,</b> unitarie, personali, di vita</p> | <p><b>Primo Ciclo</b></p> <p><b>OA:</b> Obiettivi di apprendimento</p> <p><b>TSC:</b> Traguardi per lo Sviluppo delle Competenze</p> <p><b>Competenze</b> disciplinari, relative ad ogni singola disciplina</p> <p><b>Secondo Ciclo</b></p> <p>Profili di competenza e risultati di apprendimento</p> <p><b>Competenze</b> non distinte per disciplina ma facilmente riconducibili ad esse</p> | <p><b>Primo Ciclo</b></p> <p><b>OA:</b> Obiettivi di apprendimento</p> <p><b>TSC:</b> Traguardi per lo Sviluppo delle Competenze</p> <p><b>Competenze</b> disciplinari, relative ad ogni singola disciplina + <b>Profilo dello studente</b></p> <p><b>Secondo Ciclo</b></p> <p>Competenze e risultati di apprendimento (conoscenze e abilità)</p> <p><b>Competenze</b> non distinte per disciplina ma facilmente riconducibili ad esse (<b>Profilo culturale educativo e professionale</b>)</p> |

*N.B. la successiva riforma Renzi («Buona Scuola») ignora completamente l'IRC*

# PROGRAMMI MINISTERIALI

DPR 11/02/2010

## Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria

- L'alunno riflette su Dio Creatore e Padre, sui dati fondamentali della vita di Gesù e sa collegare i contenuti principali del suo insegnamento alle tradizioni dell'ambiente in cui vive; riconosce il significato cristiano del Natale e della Pasqua, traendone motivo per interrogarsi sul valore di tali festività nell'esperienza personale, familiare e sociale.
- Riconosce che la Bibbia è il libro sacro per cristiani ed ebrei e documento fondamentale della nostra cultura, sapendola distinguere da altre tipologie di testi, tra cui quelli di altre religioni; identifica le caratteristiche essenziali di un brano biblico, sa farsi accompagnare nell'analisi delle pagine a lui più accessibili, per collegarle alla propria esperienza.
- Si confronta con l'esperienza religiosa e distingue la specificità della proposta di salvezza del cristianesimo; identifica nella Chiesa la comunità di coloro che credono in Gesù Cristo e si impegnano per mettere in pratica il suo insegnamento; coglie il significato dei Sacramenti e si interroga sul valore che essi hanno nella vita dei cristiani.

# PROGRAMMI MINISTERIALI

DPR 11/02/2010

## Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado

- L'alunno è aperto alla sincera ricerca della verità e sa interrogarsi sul trascendente e porsi domande di senso, cogliendo l'intreccio tra dimensione religiosa e culturale. A partire dal contesto in cui vive, sa interagire con persone di religione differente, sviluppando un'identità capace di accoglienza, confronto e dialogo.
- Individua, a partire dalla Bibbia, le tappe essenziali e i dati oggettivi della storia della salvezza, della vita e dell'insegnamento di Gesù, del cristianesimo delle origini. Ricostruisce gli elementi fondamentali della storia della Chiesa e li confronta con le vicende della storia civile passata e recente elaborando criteri per avviarne una interpretazione consapevole.
- Riconosce i linguaggi espressivi della fede (simboli, preghiere, riti, ecc.), ne individua le tracce presenti in ambito locale, italiano, europeo e nel mondo imparando ad apprezzarli dal punto di vista artistico, culturale e spirituale.
- Coglie le implicazioni etiche della fede cristiana e le rende oggetto di riflessione in vista di scelte di vita progettuali e responsabili. Inizia a confrontarsi con la complessità dell'esistenza e impara a dare valore ai propri comportamenti, per relazionarsi in maniera armoniosa con se stesso, con gli altri, con il mondo che lo circonda.

# PROGRAMMI MINISTERIALI

C. M. 70/2010 e DPR 176/2012

| LICEI   | TECNICI  | PROFESSIONALI  |
|---|--|--|
| <p>In tale orizzonte, offre contenuti e strumenti <b>per una riflessione sistematica sulla complessità dell'esistenza umana</b> nel confronto aperto fra cristianesimo e altre religioni, fra cristianesimo e altri sistemi di significato.</p> <p>L'Irc, nell'attuale <i>contesto multiculturale</i>, mediante la propria proposta, promuove tra gli studenti la partecipazione ad un dialogo autentico e costruttivo, educando all'esercizio della libertà in una prospettiva di giustizia e di pace.</p> | <p>In tale orizzonte, offre contenuti e strumenti <b>per una lettura critica del rapporto tra dignità umana, sviluppo tecnico, scientifico, ed economico</b>, nel confronto aperto tra cristianesimo e altre religioni, tra cristianesimo e altri sistemi di significato.</p> <p>Nell'attuale <i>contesto multiculturale</i>, il percorso scolastico proposto dall'Irc favorisce la partecipazione ad un dialogo aperto e costruttivo, educando all'esercizio della libertà in una prospettiva di giustizia e di pace.</p> | <p>In tale orizzonte, offre contenuti e strumenti <b>per una lettura critica del rapporto tra dignità umana, sviluppo sociale e mondo della produzione</b>, nel confronto aperto tra cristianesimo e altre religioni, tra cristianesimo e altri sistemi di significato.</p> <p>Nell'attuale <i>contesto multiculturale</i>, il percorso scolastico proposto dall'Irc favorisce la partecipazione ad un dialogo aperto e costruttivo, educando all'esercizio della libertà in una prospettiva di giustizia e di pace.</p> |

# PROGRAMMI MINISTERIALI

Secondo gli ultimi interventi di riforma della Scuola, in Italia ma anche nell'orizzonte europeo,<sup>1</sup> **l'orientamento alle competenze è ormai un dato di fatto, un punto di non ritorno**. In effetti, una consapevolezza è maturata nell'ambito della ricerca educativo-didattica avanzata: si sta andando verso una **nuova interpretazione del paradigma pedagogico**.



*c.f.r. Dott.ssa Cristinia Carnevale "Lo sviluppo delle competenze e l'Irc"*  
Corso di aggiornamento per docenti di IRC - Diocesi di Cagliari

# Link utili

■ [www.edscuola.it](http://www.edscuola.it)



■ [www.normattiva.it](http://www.normattiva.it)



■ [www.cislscuola.it](http://www.cislscuola.it)

